ANNO XXVI. Mercoledì, 29 Ottobre 1873. N. 298.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 00
Stranieri	» 56	» 28	» 14
Austria, Germania ed Egitto	» 45	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo			
Russia	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Albania)	» 80	» 42	» 22

Num. 1. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Si fanno a semestranti d'indirizzo devono aver sulla lascia in corso
Arretrati, sia del 1° spedizione il giornale.
Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 18, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra Daley Barker 17 Gerr. num. 1, Cenil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si rientituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 44 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 10 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea, gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare, unitamente al vaglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 28 Ottobre

LE SPERANZE NELLA RISTORAZIONE

I clericali italiani non hanno la virtù della pazienza. La candidatura del conte di Chambord al trono di Francia è appena posta, ch'essi già vengono almanaccando quali saranno le conseguenze dell'attuo cambiamento di governo a Parigi sulle sorti d'Italia.

Da buoni patrioti, come sono sempre stati, vi pronosticano mille guai; guerra tra la Francia e il Papato da una parte e l'Italia dall'altra, rovina dell'unità nazionale, Roma libera di ristabilir di nuovo i pubblici immondezzai e di mettier il bavaglio al pensiero e ripristinare il cavalletto.

Questo ed altre cose si ripetono tutti i giorni da uno stuolo di diari clericali, e gl'italiani lasciano dire e non se ne commuovono. Fedeli al loro programma, questi aspettano gli avvenimenti, fiduciosi nel loro diritto, ne' loro alleati e nella simpatia di tutti i liberali.

Niuno poteva prevedere che in Francia si ordisse una cospirazione per richiamar sul trono Enrico V. Tutti vedevano che la repubblica non era vitale, ma pochi volgevano lo sguardo all'esule di Frohsdorf. Tutto ad un tratto si grida che il risorto alla monarchia legittima era la sola ancora di salute per la Francia. La sentenza cra di salute, gli animi si accendono, sorgono gli apostoli del risuscitato dogma monarchico, Enrico V è già re; i repubblicani dicendosi alcuni della maggioranza dell'Assemblea, aiutano il partito contrario. Essi ostentano una fiducia che non possono avere, se bene considerano le condizioni de' partiti e le conversioni di questi giorni.

Noi concediamo che Enrico V possa venir cletto da una maggioranza dell'Assemblea di Versailles. Il governo invera gridi per lui. Un generale sopprime un giornale, perchè ha un articolo contro il conte di Chambord. A Parigi il governo vieta la vendita dell'*Avenir National*, che ha commesso ugual reato. Non vedete che il conte di Chambord è già sin d'ora di fatto sacro e inviolabile?

Sia adunque ristaurata la monarchia legittima. Ma quale? La monarchia assoluta? Il governo paterno dell'*ancien régime*? Tutt'altro. Il conte di Chambord si è convertito alla rivoluzione. Questo è un miracolo più grande di quello della sua [illegible] parola del principe è mutata; [illegible] de il luogo alla pingiovedì [illegible] dello dell'89, dice lui [illegible]

Dovrebbero i clericali [illegible] la taccia dal rossore udendo un linguaggio così strano sulle labbra del rappresentante del diritto divino. Ed invece fanno buon viso a mala fortuna. Veramente non è ciò che essi volevano; ma vi si rassegnano, quasi applaudono. Ora importa di cinger la corona, si vedrà dopo se lo libertà non si possano un ad una ritirare e se la Francia non si possa spogliare d'ogni sua gloria.

Quest'è la tattica riserva degli assolutisti. Non cambiano, ma non dovrebbero dimenticare che Carlo X ha tentato la stessa cosa e no ha ricevuto uno spintone, che lo trasse a partire col confino di Chambord e a morire in esilio.

I legittimisti commettono sino dal principio un grosso errore, ringando di far ricorso al suffragio popolare. Per quarant'anni hanno gridato ad ogni ora che ci volevu l'appello al popolo, accusando il governo e i partiti di opporvisi perchè sapevano che la Francia era tutto, salvo alcuni politicanti, per Enrico V. Viene il momento di far la prova e nicchiano. Perchè? Perchè *Gazette de France!* A quale dura prova è stata posta la fermezza delle convinzioni del suo partito!

Il dislago del plebiscito e la confisca del voto popolare colpiscono nel cuore la nuova monarchia. Quando restasse fedele alle sue promesse, sarebbe pur sempre un governo sorto sulla rovina delle franchigie popolari, sarebbe un governo imposto, non accettato da' francesi. Privare una nazione del diritto che ha più volte esercitato di dar il suo voto per la scelta del governo, dar il suo voto per la scelta del governo, è stabilire un antagonismo fra il popolo e il principe, è togliere ogni stabilità al trono e ogni sodezza alle nuove istituzioni.

Un governo costituito in questa guisa porta nel suo seno un germe d'insanabile debolezza. I clericali dicono: Siamo qua noi per ringagliarirlo. E gli danno quel che cordiale. La figlia primogenita della Chiesa deve farsi forte con la clientela cattolica. Bella clientela! Dov'è questa clientela? E quella de' pellegrinaggi?

Venendo a Roma, l'Italia sapeva di dover sostenere un'aspra lotta, quantunque l'edificio che atterrava fosse completamente tarlato. L'avvenimento di Enrico V al trono di Francia non giova di certo a rendere mite, nè a farla cessare. Ce ne avvertirono mite, nè a farla cessare. Ce ne avvertirono le minacce de' clericali stessi; se non ce ne avvertissero, basterebbe il riflettere che fra la ristorazione e la rivoluzione moderna c'è contrasto aperto.

La monarchia legittima avrebbe troppe brighe in Francia per poter pensare ad arrischiate avventure all'estero. Essa avrebbe duopo assittirsi di fatti per accogliere senza diffidenza dalle altre potenze, porgendo un'arra di sentimenti pacifici e conciliativi. E si può essere certi che tale sarebbe il proposito di Enrico V. Ma chi sarà il proposito di Enrico V e il moderatore della Francia? Credere che i clericali e i legittimisti siano per accettare sinceramente una Costituzione liberale, è non ricordare la storia. Non si conciliano gl'inconciliabili. Un partito che si è presentato sino ad ora come la negazione del diritto moderno e delle libertà popolari, ha un bel fare concessioni e mostrare l'animo suo disposto a transigere con la ragion de' tempi, gli animi non si accosteranno, che non sentono il peso della rinponsabilità e che non hanno mai saputo che cosa sia la moderazione, trascineranno il governo a passi inconsulti. Non ne scaturirà la guerra, ma potrà scaturirne un'alterazione de' buoni rapporti, uno stato d'irritazione, un incoraggiamento a opposizioni e a resistenze interne, che, se non sono di pericolo, sono di noia.

La verità conviene esporla, quale di si presenta. Non sarebbe una politica di ostilità all'Italia solitaria; [illegible] a tutte le potenze che hanno interessi comuni con [illegible]; sarebbe una sfida, sarebbe, se [illegible] una follia. Ma quanto follia non [illegible] Sarebbe la prima che un governo comprenderebbe?

Noi non potremmo guardare con indifferenza siffatto mutamento. Il deplorarlo [illegible] non giova, conviene badare agli effetti e combatterli.

Quelli però che si fanno più illusioni sono i clericali. Qual governo fu più infesto al papato della monarchia legittima di Francia? Quale ha dimostrato con maggior energia i diritti dello Stato contro le usurpazioni della Chiesa? Ha combattuto l'eresia, ha cacciati i protestanti, ma in pari tempo ha appianato il terreno al voltarianismo, all'incredulità, al disprezzo della religione. Ha imposto silenzio a' dissidenti, non chiusa la bocca a' filosofi. Ed ora dichiara che non riconosce più nè fedeli, nè dissidenti, che, per lei, tutti sono uguali.

È strano che si abbia a fare questa dichiarazione alla Francia, ma prova almeno che anche i clericali intendono che la Francia non è con loro e che lo spirito liberale continua pur sempre a agitarla.

Non è su tale elemento che si potrebbe far a fidanza per tentare l'impresa di ristabilir la sovranità mondana del Papa.

Ciondimeno i clericali protestano sin d'ora che tutti i loro sforzi saranno rivolti a questa meta. Hanno l'audacia di gridarci fatti i giorni, qui in Roma, facendoci intendere che, ove avvenga qualche complicazione, ogni campanile si convertirebbe in fortezza contro l'Italia.

E bene che il governo e la nazione ne sinno avvisati. In quel giorno converrebbe provvedere alla salute della patria, mettendo quei nemici dell'interno nell'impossibilità di attentare all'unità e alle istituzioni, qual esercito precursore dei fanatici stranieri.

È dovere supremo al quale l'Italia non fallirebbe.

L'ELEZIONE POPOLARE DEI PARROCHI

Il giornale *La Confédéré* del Vallese pubblica un documento che in questi momenti ha un carattere d'attualità che non può esser contestato da alcuno. Si tratta d'un progetto di accordo presentato nel 1848 al governo del Cantone del Vallese da Monsignor Luguet, *delegato in partibus*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dalla Sede Pontificia in Isvizzera.

Il *Confédéré* ha trovato il documento che pubblica, negli archivi di Sion e noi lo riproduciamo, perchè esso dimostra che il principio della elezione popolare alle funzioni ecclesiastiche non fu dalla Corte romana considerato sempre come eretico e contrario all'organizzazione gerarchica della Chiesa.

Ecco il documento pubblicato dal *Confédéré*:

« San Maurizio, 9 maggio 1848.

« Il Papa Pio IX pensa di introdurre delle vere riforme nella Chiesa come nello Stato; nessuna influenza straniera, nessuna azione politica impedirà la determinazione pepste d'inaugurare un sistema efficace nuovo per iscopo di far camminare la società cattolica d'accordo colla società civile nella via del vero progresso.

« L'invato di Pio IX non tarne dunque che la volontà pontificale di nomina del suo stesso, sulle seguenti basi:

« 1° Per l'elezione del vescovo, il clero proporrà sei candidati, il governo ne eliminerà quelli che crederà meno graditi, e il capitolo ne sceglierà tre altri che la Santa Sede riconoscerebbe.

« 2° Per l'elezione dei beneficiati, si seguirebbe lo stesso modo che pel vescovo; soltanto il Consiglio ecclesiastico sostituirebbe quel clero, il comune il governo, i parrocchiani la nazione e il vescovo la Santa Sede.

« Questo metodo d'elezione è del resto molto cattolico ed apostolico.

« 3° Le immunità d'un'altra epoca sarebbero interamente abbandonate.

« 4° La disciplina sarà modificata relativamente ai matrimoni misti, alle feste d'obbligo che potrebbero esser trasferite alle domeniche; relativamente ai digiuni, vigilie, quattro tempore, astinenze; infine relativamente ai concetti della Chiesa in quanto può far leggi, cancellarle, modificarle, abrogarle anche come fanno gli Stati e le nazioni. »

Seguono le proposte sulla dotazione del vescovo, ecc.

Il documento è firmato da J. S. O. Luguet, inviato straordinario e plenipotenziario della Santa Sede.

IL CORSO FORZATO IN AMERICA

Dispacci da Washington annunziano che il segretario del Tesoro ha deliberato di riprendere i pagamenti in oro. Si crede che questa risoluzione verrà mandata ad effetto nella settimana corrente, cominciando il Tesoro col cambiare la carta monetata dello Stato.

L'aggio dell'oro era il 24 corrente a 104. La diminuzione dell'aggio è stata tanto sensibile quanto rapida, il che si deve anche alla notizia di quel provvedimento.

Ignoriamo se vogliasi ordinare la ripresa generale de' pagamenti in danaro sonante. Forse si andrà passo a passo, affine di non accrescere le difficoltà odierne del mercato e della Banche; ma l'abolizione del corso forzato avrà quanto prima un principio di esecuzione, e sarà questo uno degli avvenimenti economici più importanti di cui assisti e può prepizio alla prosperità degli Stati Uniti.

Concorra a ciò mirabile la condizione favorevole delle esportazioni. Ne' primi nove mesi del corrente anno le esportazioni da Nuova York ascesero a 223 milioni di dollari contro 171 milioni nel 1871.

Le riprese dei pagamenti in oro per conto del Tesoro degli Stati Uniti potrebbe accrescer la ricerca del danaro. La crisi bancaria che dura tuttavia ha resa già intensa tale ricerca, e dall'inghilterra sono stati estratti due milioni di sterline durante il mese per l'America. Se la domanda d'ore aumentasse ancora in seguito della deliberazione presa dal segretario del Tesoro americano, senza che cessasse dagli altri centri e sopratutto dalla Germania, potrebbe darsi che la Banca d'Inghilterra elevasse ancora l'interesse dello sconto che è già al 7 per cento.

LA LETTERA DI PIO IX ALL'IMPERATORE GUGLIELMO

Lo *Staatsrechts* di Liz. le dà in grado di comunicare le tenti originale inglese, finora non conosciuto della lettere di Pio IX, del 7 agosto 1873, all'imperatore di Germania. Eccolo fedelmente riprodotto:

« Maestà,

« Tutte le disposizioni che si prendono da qualche tempo dal governo di Vostra Maestà sembrano seguire più alla distruzione del cattolicismo. E mentre rifiutò meco stesso alle cause che possono aver dato luogo a questo durissime misure, confesso di non trovare nessuno. D'altronde mi si dice che Vostra Maestà non approvi la condotta del suo governo, e non lodi la severità delle misure contro la religione cattolica. Ma se è vero che Vostra Maestà non approva, e le lettere ch'Ella ha scritte nel tempo passato, provrebbero a sufficienza ch'Ella non può approvare quanto ora si fa in Germania; so Vostra Maestà, dicci, non approva, come poi si prosegue dal suo governo nel cammino intrapreso che moltiplica le misure di rigore contro la religione di Gesù Cristo, che mostre recano sono pregiudizio alla medesima, ai sacri, Maestà, che non fanno altro che mutare il trono della stessa Maestà Vostra? Parlo con franchezza, giacchè la verità è la mia bandiera, e parlo per esaurire un mio dovere il quale m'impone di dire a tutti il vero, e anche a chi non è cattolico, giacchè chiunque è battezzato appartiene in qualche parte, a un qualche modo che non è qui luogo a spiegare, appartiene, dissi, al Papa. Sono pertanto queste le ragioni che mi hanno indotto a usare con la Vostra Maestà sconfidenza con la stessa cortesia in mia riflessioni, e prenderò quelle misure che nel caso si richiedono, mentre con pienezza di osservanza ed ossequio prego Iddio a unirlo meco coi vincoli della stessa carità.

« Dal Vaticano, 7 agosto 1873.

« Pio P. M. »

LA MONARCHIA IN FRANCIA

Nella riunione tenuta venerdì dalla sinistra il sig. Giulio Simon ha pronunziato delle parole d'elogio e di piena soddisfazione per l'attitudine del centro sinistro. Le radunanza ha accolto queste parole con applausi ed ha incaricato la sua presidenza di trasmettere al centro sinistro le più calde felicitazioni.

Leggiamo nel *Bien Public*, organo del signor Thiers:

« La sala dell'antico presidente è stata ieri sera (23) molto animata. Molti membri della sinistra e del centro sinistro vennero a complimentare il sig. Thiers le loro impressioni della giornata.

« Queste impressioni erano eccellenti. Si commentava con molta vivacità la risposta del duca d'Audiffret Pasquier al sig. Léon Say.

« Come mai il nobile duca potè spingersi fino a dire che se nulla tutto che si prepara la monarchia fosse battuta, il partito conservatore abbandonerebbe, nelle prossime elezioni, il centro sinistro e in pasto al bonapartismo e ai socialisti» in tutta la linea? Si attribuisce questo sfuriato alla vivacità di carattere del duca Pasquier, il quale non conosce punto i propri amici e non conosce nemmeno. Il duca Pasquier non ha riflettato che se, coll'astensione del partito detto conservatore, il centro sinistro cacciasse in balia del partito radicale, non sarebbe il centro sinistro solo, ma primi i monarchici che gli serrivebbero di pasto. Il sig. duca ci rassicuri; non vi ha in Francia un partito che abbia uno stomaco bastante a digerir lui e i suoi amici. »

Secondo il *Constitutionnel*, il centro sinistro avrebbe l'intenzione di presentare una proposta tendente a chiedere che la Camera sospenda qualunque deliberazione costituzionale finchè non steno fatte tutte le elezioni complementari.

Altri giornali attribuiscono questa intenzione alla sinistra.

Il *Gaulois* è autorizzato a smentire la notizia dalla prossima pubblicazione d'un manifesto imperialista.

La *Liberté* pubblica una dichiarazione che dice aver ricevuta da un fedelissimo del conte di Chambord e famigliare intimo di Frohsdorf, colla quale si nega risolutamente che il conte di Chambord abbia fatto adesione ai principii di governo rappresentativo e ai diritti caduto nella questione della bandiera.

Lo stesso giornale annunzia che i 48 deputati dell'Alsazia-Lorena indirizzeranno al presidente dell'Assemblea Buffet una lettera per dichiarare che « se così sadessaro coi loro fratelli separati nella rappresentanza nazionale, come ne erano stati pregati a Bordeaux dal loro collegli, essi vorrebbero tutti entrare in massa. »

A qualcuno che gli chiedeva il suo parere sulla situazione, il marescialle Canrobert avrebbe risposto, secondo la *Liberté*, nei seguenti termini:

« Io sono imperialista, ma prima d'essere imperialista sono francese. Perciò sacrificherei senza esitare le mie opinioni in favore della restaurazione della monarchia, se credessi che potesse fare la felicità del paese. Ma nella condizione attuale degli spiriti, io sono ben lungi dal credorlo, e temo molto bene le opinioni che potrebbero succedere la convenzione. »

Un dispaccio da Nantes assicura che i membri del Municipio hanno indirizzata una lettera ai deputati della Loire Inférieure per eccitarli a votare contro la monarchia.

Numerosi rappellicani dell'Alta Garonna hanno inviato al signor Léon Say un dispaccio col quale applaudono all'attitudine repubblicana del centro sinistro e alla risposta data alle proposte d'una parte del centro destro.

L'*Union du Sud-Ouest* annunzia che i profatti furono invitati a sorreggliare attentamente ed a segnalare tutti i giornali del loro dipartimenti che contenessero all'Assemblea Nazionale il diritto costituente.

La prima edizione d'un opuscolo intitolato: *M. Thiers sauvera la France* fu venduta a Parigi appena pubblicata.

L'*Independant des Basses-Pyrénées* pubblica una dichiarazione fatta nel 1848 dal signor Chaneleng, oggi uno dei capolioni della fusione, dalla quale apparisce che egli allora teneva altri sentimenti ultra-repubblicani.

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 24 ottobre 1873.

Nonostante la pioggia che da parecchie ore precipita a torrenti, la sala è piena.

Si è giunti alla seconda parte del processo in cui si dovranno svolgere gl'interessanti particolari sulla ritirata del blocco, dondo apparirono le tendenze del marescialio riguardo l'avvenire.

S'introduce il teste Jannes. È un vecchio di 73 anni. È un ingegnere civile a Metz.

Presidente. Fate la vostra deposizione.

Teste. Il mattino del 14, avendo avvertito o annunziato la necessità di ingliare i ponti della Moselle, mi si rispose per telegrafo che non avevo da occuparmene.

Pres. Chi ha spedito il dispaccio.

Teste. Non so; mi è stato solamente comunicato la risposta.

Pres. In qual giorno avete visto i primi perlustratori prussiani?

Teste. Il 13, il 14 e il 15 noi abbiamo visto degli immensi movimenti di truppe.

Il teste soggiunge che il nemico non si è servito dei ponti esistenti.

Ricordi, altre teste, impiegato della ferrovia. I dispacci non li ho spediti lo. Il tè noi abbiamo visto dei perlustratori prussiani e un dispaccio di Pont-à-Mousson ci confermava questa fatto.

La sera del 12, il gener. Margueritte stava per passare i ponti, quando lo ricevetti un dispaccio che lo richiamava a Metz. Il 13 arrivarono i prussiani che tagliarono i fili del telegrafo. Io aveva già avuto tempo di telegrafare a Metz l'arrivo dei prussiani, e mi era rispesto: *bien compris*.

Pres. A chi era indirizzato il dispaccio?

Teste. Alla stazione, di stazione in stazione. Il 14 appena, verso le 10, i prussiani passarono in grandi masse il ponte di Novoant. I perlustratori non stati in osservazione per tutto il 13; quindi io non ho più potuto far nulla.

Mathieu, altro teste, proprietario a Novoant. La sera del 12 vidi arrivare il Pont-à-Mousson un reggimento di cavalleria prussiana che domandò informazioni sull' esercito nemico. Il 13 si vide l'esercito tedesco. Noi telegrafammo al Quartier generale a Metz. Le indicazioni parecchi dispacci. Questi dispacci sono rimasti per la più parte senza risposte; alcuni abbiamo una risposta breve, come: *merci, sogez tranquille*. Il 14, i tedeschi giunsero in gran numero. L'ultimo dispaccio fu spedito da me, ma d'allora in poi non ho più potuto comunicare con Metz. Il 15 arrivò tutto un corpo d'esercito che nella notte dal 15 al 16 si mise in movimento e si portò nei piano di Thionville. Il 16 notammo un movimento di ritirata nelle truppe tedesche. Ma noi non avevamo più comunicazioni con Metz.

Il 13 avevano indirizzato parecchi telegrammi al quartier generale, all' imperatore e al maresciallo Bazaine, nei quali domandavano instantemente la distruzione dell'importantissimo ponte di Novoant. L'ultima risposta, non sottoscritta, che abbiamo ricevuta, fu questa: *Nous n'avons pas peur des prussiens.*

Pres. Il Consiglio non dimenticherà che il 13 il sig. maresciallo era a Borny e che non poteva rispondere.

Scelles, teste, ispettore di ferrovia a Metz. Io conosceva soltanto quello che concerne il ponte di Longeville. Il 3 settembre si maresciallo Bazaine mi fece chiamare per chiedermi quali sarebbero i mezzi dei quali potrei disporre in caso di marcia verso Thionville. Io gli dissi che nulla si poteva fare, perchè il ponte di Longeville aveva due archi di mano. Il maresciallo me fu molto remmaricato, e Coffinières espresse l'opinione che per passare si volevano tre settimane.

Io andai a vedere questo ponte. Esso era distrutto; impossibile servirsene. Ma vi era una considerevole quantità di rubbia. In tre giorni si sarebbe potuto ristabilire la circolazione. Il generale Coffinières mi disse: « Sia! ma non parlatene al maresciallo Bazaine. » Vedendo il conflitto che ci era tra l'uno e l'altro, io mi ritirai.

Pres. Più tardi, il 22 agosto, non aveva fatto della proposta al maresciallo?

Teste. Sì, signor presidente. Il 21 agosto e il mattino del 22 avevo visto una grande quantità di abitanti dei comuni della riva destra della Mosella che venivano a passare giuro sino a Metz, e chiesi a costoro come mai s'erano venire a Metz. Essi mi risposero che non c'era intoppo per la via, perchè il comico trovavasi a Remilly. Se costoro ci potevano venire così facilmente, il non co potevo servirmi di questa via. Vi era un pericolo, e allora io proposi al maresciallo di far distruggere tutte le opere tra Remilly e la frontiera. Il maresciallo rispose che non ce n'era bisogno, desiderando vivamente di vedere il nemico attaccare le di rispetto che vi era qualche cosa a fare, perchè, vinto il nemico, gli si potevano così impedire ogni ritirata. Gli ufficiali mi parvero strano pure di questo avviso. Il maresciallo vi si oppose energicamente.

Il comandante del 4 reggim. Tra Herny e Courcelles vi era una grande quantità di approvvigionamenti prussiani nei vagoni. Colle macchine di cui si disponeva sarebbe stato infallibile facile di prendere questi vagoni. In dieci ore si sarebbero di tutti condurre in Metz i 4500 vagoni di viveri che erano là. Avrebbe potuto accadere che si fosse impossibili venire in fine di quella operazione?

Teste. Se Metz avesse avuto quarte 15 mila tonnellate di viveri, avrebbe potuto protrarre a la sua resistenza di 31 giorni.

Inoltre, si sarebbero potuti prendere a Remilly ed a Courcelles tutti i grani e foraggi che vi si trovavano in quantità. Il 22 io indicai questa situazione al maresciallo. Egli rispose: *Il tentelle.*

Commissario. Vi ricordate d'una vostra conversazione col sig. Truner, capo-stazione di Frouard, riguardante il rischio dell'operazione?

Teste. Sì, era il capo di stazione presidiano. Arrivando a Metz, dopo la capitolazione, per prendere possesso della stazione, io lo incontrai ed egli mi disse: « Per più di otto giorni io vi spedirò a Remilly. Non vi era alcuno, non un soldato, e voi non vi siete mossi. » Io gli risposi: « Se noi abbiamo fatto nulla, vel potete abbruciare un cero al maresciallo Bazaine. »

Decuise. Infatti, il sig. Scelles è venuto a vederci. Le sue informazioni non mi furono conformate da alcuno, e avrebbe anche potuto darsi che, andando, ci fossimo rotto il capo senza risultato alcuno.

Questa deposizione ha prodotto una certa emozione. Essa è stata fatta con una voce ferma e piena di convinzione.

Bagneval (teste, capitano del genio). Debbo dare delle spiegazioni sulla rottura del ponte d'Arx: il nemico era vicino; bisognava farlo saltare. Il 13, andai a trovare il generale Coffinières e gli dissi: « Bisogna farlo saltare. » Egli vi si rifiutò. Io feci una seconda istanza ed ebbi un secondo rifiuto.

Segnalai la stessa necessità per il ponte di Longaville; mi si consegnò una lettera per l'arsenale; con difficoltà potei avere della polvere. Quando giunsi erasi già fatto saltare un arco. Domandai al maresciallo Bazaine se bisognava far avitare il secondo. Egli mi vi autorizzò ed io lo feci saltare.

Pres. Quali ragioni diede il gen. Coffinières per motivare il suo rifiuto?

Teste. Nessuna.

Compagnon (testa, capitano del genio). Il comandante Serre mi diede l'ordine di far saltare il ponte di Longaville, e mi disse di averne l'ordine verbale dal maresciallo Bazaine. Di ritorno da quell'operazione, incontrammo il maresciallo Bazaine, che ci chiese conto di ciò che avevamo fatto. Io gliele dissi ed egli mi chiese quanto tempo ci sarebbe voluto per ristabilire il ponte. Io risposi: due giorni, e gli feci osservare che la Moselle, in quel punto, potevasi quasi passare a guado.

Gen. Coffinières, teste; entrando nella sala, egli aveva Bazaine. Il teste spiega la sua condotta relativamente al ponte di Pont-à-Mousson e cerca di giustificarla, allegando la necessità di lasciare in piedi i ponti, perchè non vi erano ordini, a d'altra parte, il dì 13 non si sapeva ancora se dovessimo pigliare l'offensiva e la difensiva.

Gen. Coffinières, teste; entrando nella sala, egli aveva Bazaine. Il teste spiega la sua condotta relativamente al ponte di Pont-à-Mousson e cerca di giustificarla, allegando la necessità di lasciare in piedi i ponti, perchè non vi erano ordini, a d'altra parte, il dì 13 non si sapeva ancora se dovessimo pigliare l'offensiva e la difensiva.

Pres. Il 15 è stato accordato un armistizio di tre ore al maresciallo Mantenffel sopra un domanda. Da chi fu accordato? e il comandante in capo non fu egli avvertito? Perchè è stato prolungato di 24 ore?

Coffinières. Fu accordato da me. Era una questione d'umanità; si trattava di seppellire i morti. Ripeto però, quanto alla prima questione, che non incoraggiai a me, ma bensì al comandante in capo, le facendo di ponti a di vie.

Serre (teste, capo-squadrone nell'11° d'artiglieria e aiutante di campo del generale Soleille) dice che il 15 agosto il gen. Soleille gli diede l'ordine di far saltare un arco del ponte di Longeville; ciò che fu fatto. Inoltre, egli dice che il maresciallo gli disse di fare l'ordine di rendere in corsa di munizioni a Metz.

Wolf (intendente generale). Egli fu incaricato di approvvigionare la fortezza di Metz; egli rende conto dell'ufficio suo. La deposizione di lui non presenta alcun interesse.

De la Villestroy, luogotenente colonnello. Il 14 ebbe luogo il passaggio delle truppe sui ponti. Vi fu grande ingombro; io credetti mio dovere d'informare il maresciallo Bazaine dell'impossibilità d'aprirsi la via. Trovai soltanto il generale Jarrar, che mi ricevette come un cane in chiesa; me lo non mi scoraggiai e gli mostrai l'impossibilità già segnalata. Il generale parve convinto e mi disse: « Non crediate ch'io non divida le vostre inquietudini, ma ciò che vi ha di più doloroso è la nostra impotenza. »

Pres. Avete voi saputo che l'armistizio concluso dal gen. Coffinières per tre ore fu poi prolungato più ventiquattro?

Teste. Il capitano Grochat potrà dire qualche cosa di certo su questo punto. Osserverò soltanto che quest'armistizio ci fu assai funesto, perchè in conseguenza di esso, i prussiani poterono fare dei movimenti importanti.

Fay (luogotenente-colonnello di stato maggiore) dà qualche informazione al Consiglio relativamente alle istruzioni date all'esercito a all'ingombro di Gravelotte. Il teste è si ricordo d'aver visto Bazaine a Metz, il 13, le Sain e comprometterne per la poca religiosa.

De Prévai, intendente. Il 15 ho ricevuto l'ordine di licenziare il treno ausiliario che dirigevasi verso Verdun. Quest'ordine mi parve così grave che chiesi un ordine scritto al maresciallo; egli me lo diede e io lo eseguii. Il giorno appresso, 16, ogni Rezonville, le truppe mancarono di viveri. La sera della stessa giornata io ragunai il maresciallo che mi rimproverò questa mancanza di viveri e lo gli diedi delle spiegazioni. Egli non mi disse nulla del suo movimento di ritirata, e quindi io misi in movimento il mio convoglio. Quando incontrai il capitano Fay seppi il movimento di ritirata.

Mary, sotto-intendente. Il 13, i corpi avevano dei viveri per 8 a stenti per 10 giorni; durante il 13 e il 14 la fortezza di Metz contribuì le distribuzioni.

Il 6° corpo, il giorno della battaglia, aveva dei viveri. La sera del 16 il maresciallo ragunò col signor di Préval di non aver avuto nè viveri, nè munizioni, e il sig. di Préval se ne lagnò con me. Io gli risposi: queste si vivani è insanito.

Il maresciallo aveva torto di lagnarsi. Non è colpa dell'amministrazione se gli eserciti mancarono sempre assai di viveri e mezzi per tenere la campagna. Si erano licenziati i convogli, e i viveri non potevano quindi arrivare, a meno che non scendessero dal cielo.

Pres. Il 14 è arrivato un ordine del maresciallo che prescriveva all'esercito di bagliare i suoi approvvigionamenti da Metz, e non più da Verdun?

Test. Sì.

Pres. È ben certo che il mattino del 16 l'esercito ricevette dei viveri?

Test. Sì, vi ero però un poco diversi.

Commissario. Perchè i convogli che dovevano venire dietro l'esercito a una marcia giornaliera di distanza, furono messi in movimento allo stesso tempo che i corpi?

Test. (Dopo qualche esitazione). Il signor maresciallo ha ben voluto autorizzare questo movimento.

Gaffet, sotto intendente, conferma le disposizioni dei testi stessi.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ESTERE

Ecco la lettera che il Re di Portogallo indirizzò, come ci fu annunziato dalle nostre corrispondenze da Lisbona, alla Regina Pia dopo l'atto coraggioso da essa compiuto:

« Altissima ed eccellentissima principessa Donna Maria Pia di Savoia, Regina di Portogallo, mia cara, diletta e stimatissima sposa,

« Io, Don Luigi I, per Portogallo e delle Algarvie, ecc., invio i miei complimenti a Vostra Maestà come a quella che sopratutto amo e stimo di più.

« Desiderando dare a Vostra Maestà una testimonianza pubblica del vivo amore, del rispetto e della gratitudine che sento per la persona di V. M. pel coraggio di cui avete dato prove recentemente concorrendo colla maggior devozione ed uno spirito virile a salvare l'esistenza preziosa del Principe Reale e dell'Infante Don Alfonso, nostri augusti e cari figli, che, essendo stati travolti dalle onde sulla spiaggia di Mexilkeiro, presso il borgo di Cascaes, erano in imminente pericolo di annegare; e volendo, come padre affettuoso e come Re, dare a V. M. una prova autentica dell'alta stima nella quale io tengo questo eminente servigio reso a quei si cari pegni della mia cara e V. M. una prova autentica dell'alta stima nella quale io tengo questo eminente servigio reso a quei si cari pegni della mia cara e della felicità futura dei nostri regni, io offro a V. M. una medaglia d'oro come distinzione e perchè ricordi al mondo, alla filantropia ed alla generosità, la quale sarà consegnata a V. M. colla presente lettera.

« Altissima ed eccellentissima principessa Donna Maria Pia di Savoia, regina del Portogallo, mia cara, diletta e stimatissima sposa, che Nostro Signore abbia l'augusta persona di V. M. nella sua santa custodia.

« Scritta nel palazzo di Cascaes, il 3 ottobre 1873.

« *di V. M. l'affettuosissimo sposo*
« LUIGI. »

Il *Memorial des Vosges* scrivono che il Consiglio dei ministri, tenutosi il dì appresso, del sig. Keller, ha deliberato di fare del circondario di Belfort un dipartimento dell'Alto Reno, che avrà per capo-luogo Belfort e per sotto-prefetture Montbéliard. Alcuni cantoni del Doubs e dell'Alta Sona saranno staccati da questi dipartimenti per costituire il territorio del nuovo.

I giornali di Lione pubblicano un decreto col quale viene annullata la deliberazione del Consiglio circondariale di Lione che tendevano a chiedere la soppressione dello stato d'assedio in tutti i dipartimenti e la pubblicità delle sedute del Consiglio circondariale.

Liberté annunzia che il sig. de Gontaut Biron ambasciatore a Berlino, ha l'intenzione di recarsi in Francia per assistere alle prossime grandi manovre di Châlons.

Un dispaccio da Berna, 25 ottobre, al *Journal de Genève* annunzia che la Commissione degli Stati ha tolto via l'articolo 40°, secondo il quale sono richiesti certificati di studi dalle persone che vogliono esercitare funzioni ecclesiastiche.

L'art. 40° (*Caviat*) è stato addottato. Tutti i cantoni hanno adesso libero esercizio.

« Questo diritto può esser pure esteso mediante decreti federali ai altri ordi ni religiosi la cui azione fosse riconosciuta pericolosa per lo stato o compromettente per la pace religiosa. »

Il primo alinea dell'art. 40° (Diritto di fondare dei conventi e di risabilire quelli che furono aboliti) dice:

« Gli stati alinea (diritto di mandare dei novizi) sono soppressi.

L'art. 49° (Sussione d'un *maximum* dei gesuiti federi) è soppresso.

L'art. 49° concernente lo stato civile è soppresso.

Gli articoli relativi al matrimonio, alla libertà della stampa, al diritto d'associazione, al diritto di costituire, all'erguigliana dei cittadini vivranno davanti le leggi cantonali, sono approvati conformo al progetto del Consiglio federale.

A Cuvio, nel Belgio, il partito clericale ha subito un grave scacco nelle elezioni comunali. I due candidati liberali ebbero più di 80 voti ciascuno e l'unico candidato clericale ne riportò 8.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 30 settembre che riguarda l'ordinamento del servizio sanitario territoriale in generale, e quello di artiglieria, sui genio, di commissariato e di sanità militari.

2. R. decreto 9 ottobre che approva il ruolo organico del personale della segreteria della R. Università di Padova.

3. R. decreto 9 ottobre che dal fondo per le spese ungenti del ministero definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una decima posizione nella somma di L. 80,000 da inscriversi in aumento di capitolo: Trasporto della capitale da Firenze a Roma, — del bilancio medesimo, pel ministero dei lavori pubblici.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. Ambrogio Lard a grande ufficiale.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti del ministro dell'interno, in data 28 ottobre:

1. È data a nuove disposizioni è vietata la introduzione nel territorio del regno della biancheria e vestimenta usate provenienti dal territorio austro-ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra.

2. Le disposizioni del decreto ministeriale 4 agosto 1873, relative al commercio degli stracci nelle provincie colpite dal colera, sono estese anche alla biancheria e alle vestimenta usate.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Stellato, provincia di Ferrara, e l'attivazione del servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Gavorrano, provincia di Grosseto.

La stessa Direzione annunzia che il cordone sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) è interrotto.

CRONACA DI ROMA

In uno di questi giorni, non sappiamo tuttavia quale nè crediamo che stasi già stabilito, gli scienziati che convennero in Roma per l'14° Congresso, partiranno per Ostia, dove savanno accolti dal nostro Re e potranno rivistarvi quegli splendidi avanzi del tempo antico. Il municipio e il ministero faranno le spese occorrenti.

A ciascun membro del Congresso il municipio ha fatto il presente d'una elegante guida di Roma colla relativa carta topografica; il ministero di agricoltura, industria e commercio presentò pure a ciascuno il grosso volume dell'*Italia Economica* nel 1873 e la pregevolissima carta che gli sono allegate.

Abbiamo annunziato lo scoprimento della lapide in onoranza di Francesco Puccinotti, che ebbe luogo nella R. Università di Roma, al cospetto del sig. rettore, del delegato del ministero di pubblica istruzione e di molti professori e scienziati. Ora ci piace aggiungere che l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Urbino, della quale il Puccinotti era presidente, nell'ultima adunanza di questa città, avevano voluto onorarsi rappresentati e no avevano designato l'incarico, la prima al prof. Luigi Furri, che è socio dell'Accademia stessa, e il secondo al conte Ferdinando Manzoni.

Oltre si prof. Battaglini, Scalzi e Ricasoli, il prof. Ferri lesse pure un appropriato ed eloquente discorso di circostanza, nel quale fece rilevare specialmente le qualità del carattere del Puccinotti, proponendolo a esempio della nostra gioventù. Egli parlò in nome e per mandato della detta Accademia.

Un avviso municipale rende noto che la pubblicbe gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che a cura di questo municipio si praticano attualmente ogni giorno e presso ciascuno degli uffici sanitari delle cinque regioni, nelle quali è divisa la città, a cominciare dal giorno 1° novembre prossimo, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite non nei giorni festivi e nelle ore pomeridiane, dalle ore 40 antimeridiane ai meridi, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

Ieri ars si riunì il collegio dei parrucchieri e barbieri in assemblea generale per udire la relazione del sig. Antonio Pasquali reduce dall'Esposizione di Vienna. Erano presenti i signori Cenni, Centenari e Valentini, come rappresentanti il *Comitato della consociazione centrale della Società operaie romane*.

Il Pasquali lesse un cenciso cenno storico sulla acconciatura di vari secoli, facendo conoscere a osservazioni molto opportune e lusinghiere per l'arte dei capelli. Disse che i francesi sono quelli che coltivano quest'arte con miglior riuscita, e insistè perchè venga istituita in Roma una scuola professionale per non essere costretti e rivolgersi alla Francia per progredire in qu'l'arte.

Passò in seguenza i poco numerosi lavori in acconciature di capelli veduti a Vienna, fra'quali alcuni lavori di Napoli, e magnifici *parrucche* quelli dei francesi. Finalmente nel parlare di alcuni quadri a disegno formati di capelli, manifestò l'intenzione di volerli acciudere dall'arte dei parrucchieri, come opera di pazienza e meccanismo che nulla ha che fare colla professione.

Dopo la lettura della relazione [illegible] si radunò col sig. [illegible] e [illegible] consigno tenuto il da lui che ch'anzi colleghi rimasti all'Esposizione, a se ne riprometta un vero vantaggio per le arti e mestieri da essi tanto decorosamente rappresentati a Vienna.

Quando i feti e le mosche furono invitati a lasciare l'orfanotrofio di Termini, molti[illegible] erano le alunne e gli alunni infermi, e la malattia predominante da molto tempo era l'atrimis.

I frati rimettevano forse tutte alla Divina Provvidenza, confidati in aiuto di quei poveri fanciulli, e trovavano [illegible] affetti da cure di un medico.

Col nuovo sistema, una delle cose principali di cui alcerumente si occuparono speciamente il signor direttore Malfatti e la signora direttrice Forte fu dalla scelta dei ragazzi. E raccomandati gl'infermi alle cure coscienziose del dott. Leonardo Del Vescovo, nel termine di un mese, di 88 malati più o meno gravemente, ne sono già perfettamente guariti 36.

Nell'annunciare questa buona notizia, ci occorre far notare a chi è alla suprema direzione del luogo, che nell'ordinazione vi è bisogno un cappellano per i bisogni della mente, e sta bene; ma, in quanto al corpo, bisogna pregare la Provvidenza che tenga lontano, specialmente di notte, qualunque morbo repentino dell'istituto filantropico, perchè, se avvenisse che uno degli alunni o degli assistenti fosse colto da improvviso malore, sarebbe d'uopo mandar attivare pel medico, perchè mi medico, nè chirurgo si troverebbero dentro il locale o nelle vicinanze, lo si volesse pagare un tesoro.

I lavori nella galleria sotterranea di via dei Condotti sono proseguiti al terzino. Gli applausori hanno tenuto parola e fanno onore all'impegno preso col municipio. Ora manca che mettere mano ai marciapiedi e rinovare la strada. E quella strada non è più dritta potrebbe rifarsi in un modo differente delle altre. Il grande ostacolo che finora si presentava quando vennero dei progetti di rifare quella strada, era perchè nessuno credeva ad ogni poco rompere la strada per i rinnovamenti dei condotti interni; ora questo inconveniente essendo scomparso in alcune vie, non vi è più compagno un motivo, nè siamo persuasi che l'ufficio Vi si occuperà non qualche serietà ad adottare, non fosse che per una prova, un lastricato che s'allontanerà alquanto dal sistema usato finora. Non s'ingannarono, sul marciapiede a sinistra in via Venti Settembre andando verso Porta Pia di fresco costruito, ora guasto dalle mostre di un lastricato a grandi quadri che potrebbe esser adottissimo all'uopo.

Sappiamo che quelle grandi lastre appartengono ad una cava di pietre, situata a poca distanza da Roma, chiamata di Monte Gentile. Siamo persuasi che ove il municipio trovi che quante pietre siano, per quanto appariscenti, non sono da usarsi a poca prova, come ci vien riferito, non vorrà trascurare di fare un altro esperimento convenga mettarle in uso, e in questo caso adoperarle nella via Condotti che è una delle più belle di Roma.

Giovedì 30 ottobre l'Accademia filodrammatica romana darà nel teatro Valle un grande esperimento alle ore 8 1/2.

Vi si rappresenterà: *Una partita di scacchi*, scena tolta da una leggenda del medio evo dal sig. Giuseppe Giacosa.

Prenderanno parte a questa prima produzione i signori Vitaliani e Petti ed i signori Monteforchi, Manzoni e Bianchi.

La commedia in tre atti di Paolo Giacometti: *Una donna in seconda nozze*, sarà eseguita dalla signore Bianchi, Vitaliani, Petti e Gattoni ed i signori Scarzi, Monteforchi, Maggi, Bencori, Montagnoli e Bianchi.

L'ultima dispensa della Rivista filosofica italiana: *La Filosofia della scuola italiana*, edita per cura della Società promotrice, contiene i seguenti materie: *Atti della Società promotrice degli studi filosofici e letterari — Critica delle riviste filosofiche* (Mamiani) — *La Filosofia della natura e la dottrina di Serafino Tolentia* (Ferri) — *Trucioli di filosofia*, cenni, Gerbonesi Clarin (Bonatelli) — *Della Psicologia italiana* (Marinati). — *La Filosofia pratica* di Herbart (A. Pucci). — *Critica della filosofia* (Ferri) — *Il Cristianesimo di Dio* (Antonelli) — *Bibliografia e pubblicazioni*).

Venardi, 31 corr., nel teatro Argentina, gentile concerto del Municipio, alle ore 8 pom., avrà luogo una recita a beneficio della Società del reduci dalle patrie battaglie, col gentil concorso del Circolo filodrammatico romano.

L'*Italia Militare* pubblica il segu nte bullettino sanitario del presidio di Roma dall'11 al 20 ottobre 1873:

Entrarono all'ospedale N. 169.
Entrarono nella giornaliera all'ospedale fu di 19,50, che raggnagliata alla forza media equivale a 9,44 per 1000 di forza.
Entrarono alla infermeria del corpo N. 128.
Si ha quindi un totale di N. 300 infermi preparati all'ospedale ed alle infermerie.

Dalla rassegna sanitaria dello stato civile [illegible] dato, in un [illegible] nonostante in questo comune, più 3 di maggiorenne in città; i quali 18, dedi cati dal totale dei morti, si ha, per la popolazione stabile del comune un numero di 228 decessi, corri-pondenti al medio annuo di 27,4 morti sopra ogni mille abitanti.

La mortalità in varie città del mondo è nelle seguenti proporzioni:

A Napoli i decessi corrispondono alla media annuale del 39 per mille, a Torino 34, a Firenze 31,1, a Londra 19, a Parigi 21, a Berlino 29, a Vienna 26, a New-York 33, a Filadelfia 18, a Bombay 32.

Le cause prevalenti della morti sono: febbre infermitieme pernicious 12, tifoidea 5,

gastro entero-peritonite 15, tubercolosi polmonari 17, pleuro-pneumonite 10, bronchite 10, eclampsia 2, malattie organiche del cuore 6, apoplessie diverse 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 27 ottobre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,2= 65.

Barometro a mercurii = 766,7

Termometro Centigrado

Massimo = 19,0 – Minimo = 10,8

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta 9,02

Stato dominante. Vario dominante il Sud debole.

Stato del cielo. Piogge nella notte, sereno con cumulo-strati nel giorno, no pe'nubbioso alla sera. Pioggia in 24 ore 8=0,9.

In principio del mese di novembre incomincerowo il nuovo racconto tradotto dal tedesco

IL PODERE DEL TIGLIO

di E. SCHMID.

DI UNA BIBLIOTECA NAZIONALE IN ROMA

All'on. Direttore dell'Opinione.

Onorevole Signore Dina,

Nella disgrazia dei giudizii e delle informazioni che di quanti giorni si leggono su pei giornali intorno alle Biblioteche specialmente monastiche di Roma, ed alla necessità di provvedere alla sistemazione definitiva di esse, credo utile il far conoscere al pubblico le precise informazioni che sullo stato di esse per lungo suo poter raccogliere, a quei cri teri pratici, che secondo mio avviso potranno efficacemente adottarsi nella loro definitiva sistemazione.

Quattro Biblioteche monastiche per la loro istituzione ed importanza e per essere fornite di ottimi cataloghi, vanno vedo che siano lasciate nella loro integrità. Queste sono la Casanatense nel convento della Minerva (oltre 200,000 volumi), l'Angelica in quello di Sant'Agostino (circa 150,000), quella del Collegio Romano (circa 50,000) e la Vallicelliana nel convento de' Filippini (circa 30,000), quest'ultima e le due prime fornite a dovizia di preziosi codici ed altre rarità bibliografiche.

Un'accurata ispezione di altre 44 Biblioteche monastiche di Roma mi diede un risultamento di 175,516 volumi stampati e di 897 manoscritti. Nel circondario poi trovai esistere in 29 comuni 37 conventi, nei quali conservansi 48,759 volumi stampati e 285 manoscritti. Abbiamo così un complesso numero di 224,375 volumi stampati e 1182 manoscritti, gli uni e gli altri generalmente sconosciuti meveli qui meno legati che dal R. governo provvida cura mi vennero in diverse occasioni forniti.

Tuttavia pel grandissimo numero dei duplicati e delle opere pressochè interamente scevre di alcuna importanza scientifica, ognun vede che questo numero, quanto agli stampati, vada grandemente scemato; onde io credo che questi potranno ultimente ridursi a 50,000, numero tuttavia abbastanza considerevole e da doversene seriamente preoccupare.

Non è di mia competenza il discutere se tutta questa ingente suppellettile sia patrimonio dello Stato o del Comune. Tale questione è puramente amministrativa e verrà risolta secondo le norme del diritto pubblico. Ciò che importa sovratutto è che si pensi come alla conservazione ed al conveniente collocamento dei libri, affinchè vengano il più che sia possibile abbreviate le pratiche e quali fossero ne impedissero l'uso. Per conseguire questo importante risultamento conviene adottare due provvedimenti, che reputo all'uopo indispensabili.

Dimostra l'esperienza essere oltremodo nocivo il trasportare i libri conformemente ed in sudi provvisorie, senza prima avere prestabilito un locale definitivo per sistemarli. Quindi il primo provvedimento che io reputo necessario è la sistemazione definitiva delle biblioteche monastiche, diverse dalle due suddette Casanatense ed Angelica, le quali che costantemente fossero aperte al pubblico. Se le autorità governative avessero coi propri occhi veduto il deplorevole stato in cui si trovano alcune delle altre, tuttochè importanti per pregio ed antichità, esposte alle intemperie ed alla rapacità perfino de' custodini, ne avrebbero certamente già ordinata l'immediata cura.

Queste mie riflessioni incontreranno forse approvazione degli intelligenti, ma veniamo al come. Dove, senza già demandarmi, deve [illegible] ricorrere la ripartizione [illegible] ogni volume? Ecco, o Signore, la difficoltà che mi sembra più grave. Io credo che tutte le biblioteche monastiche debbano ripartirsi nelle due suddette Casanatense ed Angelica, le quali per la loro posizione centrale e prossima all'Università, e di comodissimo accesso per ogni sorta di studenti. Nè si opponga la difficoltà della spesa, chè una spesa converrà ben farla ad ogni modo, e questa, che occorrerebbe ad attuare la mia proposta, sarebbe certamente minore di quella cui standerebbe l'attuazione di ogni diverso progetto.

Questo cose ho creduto dirle, onorevole Signore, a sicura informazione di chiunque possa averne interesse, e sarebbe un gran bene, loro valore gli erronei o passionati giudizi che in proposito emette una parte della stampa.

Mi creda con sincera stima

Suo dev.mo
ENRICO NARDUCCI.

UN LIBRO DI GARIBALDI

Roma, 27 ottobre 1873.

On. signor Direttore,

Sapendo che i nostri concittadini sono grandemente desiderosi di avere l'opera *dei Mille* che ala scrivendo il generale Garibaldi, e per l'importanza storica dell'opera e per dimostrazione di affetto e gratitudine al grande cittadino, chiediamo all'ostro cortesia un breve spazio per alcune righe che possono facilitare la sottoscrizione.

Ciascuna copia dell'opera costa lire cinque. In ogni città e provincia vi sono cittadini incaricati per il rilascio delle schede e per la distribuzione delle copie; per Roma sono incaricati i sottoscritti, che tengono ai loro domicilii le schede di sottoscrizione sempre a disposizione di coloro che personalmente o per mezzo di loro amici vorranno.

Gradite i nostri ringraziamenti.

AMADEI MICHELE, Corso, 462, 1° p.
CASTELLANI ALESSANDRO, via Poli, 88, 1° p.

ARCHEOLOGIA

Ci scrivono da Sutri, 25 ottobre:

« Ers ieri in Sutri la Commissione archeologica, composta del commend. Pietro Rosa, senatore del Regno, e di altri due membri, sotto la presidenza del sindaco, sig. Nicola Goretti, visitò tutti gli avanzi dell'antica Sutri. Annoti 6, fra le altre cose, le vestigia dell'anfiteatro Porta Furia, dirupato nuove cave di tufo; cavisane romano Furio Camillo, che vi sutrò trionfalmente, quando liberò la città di Sutri dall'assedio degli Etruschi. Visitò la chiesa detta della Madonna del Parto, che, sebbene moderna, ed adorna di pitture, rimonta ai primi tempi dell'era cristiana, e la giudicò per i rari pregi quasi unica di simil genere. Ivi visitò i luoghi musicò ed i sotterranei della Cattedrale, ed ha ammirate tante altre memorie, che sarebbe troppo lungo descrivere; ma non à da lasciarsi inosservata la bella collezione di sculture e lapidi antiche [illegible] dal.

« Ma ciò che entusiasmò maggiormente i dotti membri fu il magnifico anfiteatro del Satirino Stadilio Tauro, che, sulla circostanza delle feste popolari illuminato attorcosamente, da due anni offre al pubblico una sorprendente spettacolo. Bisognerebbe la necessità che questo sì prezioso monumento, ricco di primitivo stato con la rimozione della terra, della quale si è riempito quasi sì all'altezza di cui, per tempi immemorabili, [illegible] mancanza in [illegible] e fa d'uopo che [illegible] ch', per non ledere la parte archiettonica, [illegible] si riapra l'ingresso originario [illegible] ove chiuso per mezzo di un muro) e che vi si collochi un cancello di ferro, che oltre al co nodo, sarebbe un ornamento. Eccando quindi sperare che avrebbe cooperato per lo sterramento di detto anfiteatro il sindaco, ne ripete dei sentimenti patriottici del Consiglio municipale, promise che il comune, di buon grado, avrebbe assunto l'onere per l'apertura, il cancello ed il lume dinanzi alla circostanza della festa popolari; e così Sutri potrà vantarsi di aver essere inconsiderate presso i dotti, subbano ora dell'antica grandezza non le restino che la mia vestigia.

« E noi, Sutrini, nutriremo ognora un sentimento di riconoscenza verso il distinto archeologo commend. Pietro Rosa, che, con tanto zelo, cooperò per il lustro di questa città. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Sulmona 25 ottobre:

« Ieri s'un'ora e mezzo pom. un Commissione speciale inaugurò il tronco di strada ferrata fra Popoli e Sulmona. Parecchie migliaia di sulmonesi si recarono alla stazione. Vi si recò in bell'ordine la Società generale di mutuo soccorso e quattro altre Società particolari. Due bande alternavano le loro armonie. Intervenne anche il sotto-prefetto, le Giunta municipale e le altre autorità del luogo. All'arrivo della macchina tutti batterono le mani e gridarono: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

« Per far completa la festa mancò solo che dicesse poche parole adattate ai bisogni degli operai che erano il presenti in gran numero. Certe idee, principalmente se si riferiscono all'economia, dette in circostanze solenni, come ha fatto di ieri, fruttano quanto non fruttano una scuola di molti anni. Ma *trahit sua quemque voluptas.* »

Notizie militari. — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, colla quale il ministero della guerra determina che fra il 2 e l'8 novembre prossimo abbia luogo l'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1849 (esclusi quelli di cavalleria) nelle divisioni di Chieti, Perugia e Milano.

La divisione di Chieti compirà il licenziamento fra il 3 ed il 5 novembre, e la divisione di Perugia fra il 6 e l'8 dello stesso mese.

La divisione di Milano congederà fra il 3 ed il 5 i militari del 2°, 4° e 12° reggimento fanteria e quelli dei bersaglieri, e fra il 6 e l'8 quelli di tutti gli altri corpi e distaccamenti stazionati nel suo territorio.

Raccolte delle uve. — Leggiamo nel *Diritto nazionale* di Napoli del 27:

Notizie che risultano dalle provincie di Bari e di Lecce, ci apprendono che il raccolto delle uve è buonissimo.

Molti negozianti del Veneto e della Lombardia si sono recati a comprare colà una quantità di uva spagnuola un prezzo che a quei contadini è sembrato favoloso.

Ci si fa sapere pure che gli olivi promettono bene; specialmente in alcune località del versante adriatico si spera un abbondantissimo raccolto.

Incendii. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 27:

Stamane, alle ore 10 antim., nella cappella e magnifica accellisra ch'è in casa del P. Beck alla casa Gurbar, forse la più bella delle case di Pompei, è cominciato un incendio che a memorigiorno è stato domato dai pompieri, quando aveva già interamente distrutto tre pieni di quella casa. Due guardie di pubblica sicurezza, un carabiniere ed una guardia municipale hanno riportato gravi contusioni. Le contusioni rimasero sconosciuti, ma la giustizia informa.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto da Verona un libretto che potrebbe essere con molta utilità studiato nelle scuole delle Stati. Esso porta per titolo: *Consigli di morale e d'igiene* e ne è autore la signora Emma Matteazzi, maestra delle scuole elementari di Verona. Caratteristicamente esposte ed opportunamente scelte, le massime morali ed igieniche che contengonsi in questo libretto (Verona, tip. Civelli) rivelano nella autrice molto studio, un esatto criterio e vivissimo zelo per l'educazione intellettuale e morale delle giovinette. Dedicando l'operetta alle sue alunne, la signora Matteazzi in dato prova di un lodevolissimo sentimento e pubblicandola ha reso un utile servizio alle famiglie e alle scuole, che potranno valersi con profitto degli insegnamenti che essa racchiude.

NOTIZIE ULTIME

Stamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ha disposto per la presa di possesso, il 5 novembre prossimo, de' seguenti conventi:

Ministri degl' Infermi in S. Maria Maddalena,

Domenicani, Ospizio generalizio o Santa Maria sopra Minerva,

Minori Conventuali in Santa Dorotea,

Minori Riformati in San Francesco a Ripa.

Dal ministero di agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare a'presidenti delle Camere di commercio, con la quale s'invitano queste a manifestare il loro parere intorno alle riforme da recare all'ordinamento delle Borse e a' contratti a termine:

Roma, addì 27 ottobre 1873.

È desiderio del sottoscritto che le Camere di commercio, traducendo in atto uno de'più alti uffizi a cui debbono essere in ogni tempo chiamate, manifestino il loro avviso sopra taluna riforma legislative, delle quali viene assai sentita unanimamente l'urgenza.

Tali riforme, condotte a maturità di studi fin dall'anno decorso presso questo ministero, abbracciano l'ordinamento di quella istituzione, di quelle funzioni intermedie del commercio e di quei contratti speciali, onde si alimenta così gran parte della ricchezza pubblica e della vita economica odierna. Vuolsi dare con esse un assetto più conveniente alle Borse, disciplinare in miglior modo l'ufficio di pubblica mediazione, dar norma ed assistenza a quei *contratti a termine*, interno ai quali si dotti, da tempo non breve, una vivace controversia. In una parola, è ritenuto, nel quale noi crediamo, che questo sia il momento forma di operosità, così varie e così vigorose si nostri giorni, trovino, come avviene in altri luoghi, anche nel paese nostro, le loro leggi e gli statuti, che una legislazione più ferma nel suo indirizzo e più completa nelle sue parti può offrire.

Non è mestieri certamente dimostrare con quale legittimo interesse il governo del Re consideri il compimento di quest'opera riformatrice. In questi stessi giorni, per impulso di necessità urgente, pluteotechè per vaghezza di discussione, parecchi rappresentanti del commercio italiano presero a sindacare l'efficacia di taluno disposizioni della legge vigente; si ridestò il ricordo di notevoli dibattimenti dei consessi delle Camere di commercio; e talvolta il consenso delle opinioni parve farsi abbastanza manifesto. Cosicchè da niuno possono dirsi ingenite certe lacune di fatto, numerosi giuridici sulle materie annidotte. Ed è ben naturale che si senta il bisogno di mettervi presto riparo quando si beneficii di una così larga espansione economico, non di rado si contrappongono, siccome l'ombra alla luce, le infeconde speculazioni e le capidigie vertiginose dei rapidi guadagni.

Le Camere di commercio, allo quali è singolarmente affidata la custodia di antiche e nobili tradizioni, possono dare in questo argomento un concorso efficacissimo al potere legislativo, considerando attentamente le consuetudini locali, prendendosi conto accurato dei bisogni che si fanno vivi colle esperienze quotidiane degli affari, formulo ragione di lievi dubbi di quegli ordini liberi che, infondo nei traffici e nei cambi, sono indispensabile elemento ed istinto certo di una civiltà più avanzata, le Camere di commercio possono addurre con giudizio competente non poche controversie. Se alcuni dubbi dovranno accorsi persistere, non accadrà certamente, quando si sarà compiuto l'ordinamento abbiano detto le loro parole, che la soluzione a cui si faccia posto nelle nuove disposizioni legislative, sia priva dell'adesione di coloro che debbono sperimentarne l'efficacia.

In questa guisa i progressi, che lo svolgimento degli studi giuridici ha consentito ad altri Stati, potranno essere introdotti anche nella legislazione italiana, senza disconoscere quei bisogni, i quali sono ben di frequente una conseguenza necessaria delle speciali condizioni, o di consuetudini antiche o di particolari contingenze locali.

La Commissione governativa che fece soggetto di studi diligenti queste gravi questioni, reso conto più degno di considerazione il suo lavoro, ascoltando attentamente le opinioni consolti. Le risposte comparative ch'essa ha istituite sulle legislazioni d'altri Stati, sono un guida indispensabile al riordinamento delle leggi nostre. Ma questo raccostare alle condizioni economiche e all'indole stessa delle popolazioni presso cui furono poste in vigore, trova più facilmente aperta dinanzi a sè la via per raggiunto con più sicuro consiglio i provvedimenti legislativi necessari tra noi.

Sembra opportuno pertanto, che la Camera di commercio, a cui il sottoscritto si rivolge, costituisca questa Commissione, uditi altresì i sindacati dei pubblici mediatori, vagliano coordinare la manifestazione dei loro desiderii a quanto è sovra, segnando la traccia di un esame e seguata, a nulla quale non poste in rilievo le questioni più controverse, non sarà certamente dominata alcuna libertà di giudizio, ma, in tutti modi, i rappresentanti del commercio daranno unità preziosa di studi e di opere alle loro discussioni; sarà più agevole di porre a riscontro le opinioni, nella quale talune rappresentanza fossero discordi; e il governo, giovandosi di questi validissimi aiuti, potrà alla sua volta raccogliere con maggior prontezza gli elementi numerosi che devono compiere alle soluzione migliore dei problemi proposti.

Confido il sottoscritto che le rappresentanze, a cui egli si rivolge, apprezzeranno la tanza, a cui egli si rivolge, apprezzeranno la singolare importanza degli studi che in questo stesso tempo sono loro richiesti. Esse ricorderanno indubbiamente che i giorni giovanili dello stato mercantile, del cambi e cassi, della richiesta operosa e moralizzatrice fu sono pur quelli in cui dei migliori cittadini prestavano efficace concorso di consigli e di opere alle pubbliche cose. E fra i rinnovati ordini civili, il cui svolgimento è d'uopo affrettare con opera assidua, a niuna di esse parrà troppo sedua fatica l'imitare questi nobili e domestici esempi.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente:

BOLLETTINO DEL COLERA

(27 ottobre)

Provincia di Napoli, casi 23, morti		9.	
»	Genova,	» 21,	» 15.
»	Reggio Em.	» 7,	» 4.
»	Brescia,	» 3,	» 0.
»	Rovigo,	» 5,	» 1.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 27. — La Banca di Prussia ha elevato lo sconto dal 4 1/2 al 5 per cento.

New York, 27. — Parecchie fiature di cotone e fonderie di ferro furono chiuse nelle provincie, in seguito al ristagno degli affari.

A Mendi la febbre gialla va diminuendo.

Verona, 28. — Stamane è arrivata la regina dei Paesi Bassi e ripartì stamane per Milano.

Parigi, 27. — Il signor Chesnelong scrive una lettera nella quale mostra come la verità non sia nelle sue comunicazioni.

L'*Unione* conferma che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero del conte di Chambord.

In una riunione della sinistra si è unanimente constatato che i repubblicani hanno la maggioranza. La riunione deliberò di non mutare al maresciallo Mac-Mahon le deputazioni provinciali, perchè il maresciallo non le rieleggerebbe ed i repubblicani sarebbero accusati di promuovere una agitazione.

Il *Constitutionnel* dice che Nigra è atteso qui pel 3 novembre.

La *Patrie* annuncia che la regina d'Inghilterra andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del duca d'Edimburgo.

Corfù, 27. — Il cholera fece lungo a Zante un nuovo progresso. Parecchie case furono rinchiuse nei saraggiets.

Colonia, 27. — L'arcivescovo, avendo nominato illegalmente 6 curati, fu condannato per ciascuna di questo nomine a 200 talleri di multa e, in caso di non pagamento, a due mesi di prigione.

Vienna, 28. — La *Nuova Stampa libera* ha da Fehndorf che vi si considera la restaurazione come un fatto compiuto. I consiglieri del conte di Chambord furono incaricati di eleggere un governo provvisorio. Il conte si recherebbe al confine di Francia giovedì o venerdì ed ivi aspetterà gli ultimi avvenimenti.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 25	Vienna 27	Berlino 27
Prestito franc. 5 %	92 50	—	—
Rendita » 5 %	57 38	—	—
» 4 1/2 %	92 05	—	—
» italiana 5 %	68 75	71 85	68 7/8
» austriaca .			
Consolidato inglese	92 5/8	—	—
Ferr. Lomb. Asioni	345	188 —	89 1/4
Ferr. Rom. Asioni	135	135½	—
Ferr. Rom. Asioni	65	—	—
Obbligazioni detto	153	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1863	170	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Ferrovie austriache	—	219	105 1/4
Cambio sull'Italia	11 1/8	—	—
Obbl. Regia tab.	470	—	—
Azioni	710	—	—
Londra a vista . .	25 23	—	—
Fiorini austr. in carta	—	—	—
Mobiliare	—	198 50	118 1/4
Banca austriaca . .	—	998	—

Londra, 27	
Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	68 1/4

Titoli	Roma, 28	Firenze, 28
Rendita italiana 5 % .	66 50	66 90 (n.)
» 1° luglio .	—	—
Imprestito nazionale .	—	—
Prestito fondiario .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	81 —	—
Cartelle, sul Tesoro 5 %	71 60	—
Detti Emiss. 1866-68.	71 60	—
Fondo rendita Banca Nazionale	99 95	—
Detto Rothschild . .	71 40	—
Banca nazion. it. (nuova)	—	1035 — (fm
Banca Toscana . . .	—	—
Banca Generale . . .	—	—
Banca Romana . . .	—	1160 — (n.)
Banca italo-germanica	—	615 — (fm
Banca austro-italiana .	—	—
Banca Subalpina, e comm.	—	—
Azioni tabacchi . . .	—	897 — (fm
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni detto . .	—	—
Strade ferr. Meridionali.	—	110 — (n.)
Obbligazioni detto . .	—	—
Azioni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società romana Ministero	—	—
Società Anglo-Rom. gas	105 —	—
Gas di Civitavecchia .	—	—
Pio Ostiense	—	—
Società Immob. Roma .	—	—
Londra tre mesi . . .	—	26 95 (n.)
Francia a vista . . .	—	107 — (n.)
Napoleoni d'oro . . .	—	21 36 (n.)
Credito immobiliare .	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	183 —	—
Credito mobiliare. . .	—	615 — (fm

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 23 (Asilo XXIX)

Col 5 novembre si incomincia la preparazione per l'ammissione agli istituti militari.

APPICIONASI

SUBITO un quartiere di 6 camere. Per informazioni dirigersi all'Agenzia Tabacchi, via Calabrave, vicino del Pozzo, 84, Roma.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA - Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 - ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

Santini. Tavole di Logaritmi . . . L. 8 —
Guida pratica popolare di Roma . . » 89
Turazza. Ricreatorio e Idrostica . . » 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi . . » 6 —
» Elementi di Statica . . » 2 —
Bordinette. Trattato di Fotografia . . » 6 —
Bosancelli. Patologia . . » 6 —
Montanari. Economia Politica . . » 5 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni . . 10 —
Biasotti. Magnetismo . . » 3 —
Volpi. Manuale di Veterinaria . . » 4 50
Keller. Termine agrario . . » 2 50
» Moltiplicazione delle piante . . » 80
» Allevamento del bestiame . . » 2 50
Schivalos. Guida di Padova . . » 6 —
» Arte ed artisti . . » 5 —
» Il disegno elementare . . » 4 —
Carnaguari. Nuovo diritto . . » 4 —
Manfris. Sistema Municipale ingl.a . . » 5 —
Bernardi. Il Maestro . . » 4 —
Muzzi. Intelletto. Memoria . . » 1 50
Schut. Fabbricazione vini . . » 2 —
Carnevali. Miglior forma di Governo . . » 2 —
Lombroso. Uomo Bianco e l'uomo di colore . . » 5 —
Lussana. Il linguaggio degli animali . . » 1 50
Lussana. L'Educazione degli istinti . . » 1 50
Martello. Storia dell' Internazionale . . » 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3 . . » 17 —
Bonatelli. La Coscienza e il Meccanismo Interiore . . » 5 —
Schut. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie . . » 4 —
Nerac. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . . » 3 50
Ottoni. Igiene del Matrimonio . . » 1 50
Piazza. Educazione della Donna . . » 2 —
Lussana. Il Caffè . . » 1 —
Masè Lettere d'un Contadino d'Abruzzo . . » 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi . . » 5 —
Schut. Risorsa Falciare . . » 2 50

Schut Igiene dell'Aria . . » 1 —
Lussana. Alimentazione . . » 2 50
» Trattamento del Cancer. . » 1 —
Martello. Economia Civile . . » 1 —
Parvini. Le guerre dell' Indipendenza Italiana . . » 3 50
E. Rosmini. I Codici d'Italia v. IV . . » 9 50
» » V . . » 3 50
A. Visnara. Codice Penale per l'esercito . . » 2 50
E. Rosmini. Compendio del nuovo Codice Civile. . » 1 25
Bianchi. Gli ultimi dieci anni dell'impero Messicano . . » 5 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia, Illustr. . » 3 —
Malisi. Roma antica e moderna . . » 1 —
Biliosi. Primo passo alla Scienza . . » 1 —
Lloy. Sulla legge della produzione dei sessi . . » 3 —
Petrucelli. Le notti degli emigrati a Londra . . » 3 —
Sara. Padre Noara. 2 vol. . . » 5 —
Tedeschi. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane . . » 3 —
Alboni. La Maddalena con 35 incisioni . . » 1 50
Arnould. Il favorito della Regina con 25 incisioni . . » 1 50
Barelli. Val d'Olivi . . » 1 —
» I Reni e Neri. 2 vol. . . » 2 —
Berseckie. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni . . » 0 75
Milne-Murdoch. Una nobile Vita . . » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della recente esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . » 6 —
G. Macè. Storia d'un boccone di pane . . » 2 —
» I servizi dello stomaco . . » 2 —
» L'Aritmetica del nonno . . » 1 —
Simonelli Emilio. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . » 2 50
L. Scarabelli. Diritti ed compiti di mercatili civile . . » 2 50
E. Abusi. L'Abbici di chi lavora . . » 1 —
Ad. Vannucci. Martiri della Libertà Italiana . . » 4 00
Gi. Strafforello. La sapienza del Popolo . . » 3 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo . . » 1 00
G. Boccardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche. 3 vol. . . » 7 —
Niccolò Tommaseo. Pensieri sull'educazione . . » 1 50

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per lo spese di posta aumentare Cent. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto.

ISTITUTO E CONVITTO
DOLCI

In vasti e salubri locali con giardino, Milano, Corso Porta Ticinese, N. 83

Premiato colla Medaglia di primo grado del V.° e VI Congresso pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869)

CORSI DI STUDI ATTIVATI IN QUEST'ISTITUTO:

Scuola Elementare — Scuola Tecnica — Istituto Tecnico —Corso Ginnasiale Scuola speciale di Commercio - Corso preparatorio all'ammissione negli Istituti Militari.

Nei suddetti Corsi l'istruzione è affidata a ventotto Professori, tra i quali molti appartenenti agli Istituti pubblici.

725 *Il Direttore* **G. F. DOLCI**

AVVISO
per chi ha bisogno delle mobilie

Il sottoscritto invita a visitare il suo grande magazzino, posto in piazza Navona, n° 105, e via della Sapienza, 32.

Chi ha da mobiliare Appartamenti, Caffè, Locande, ecc. troverà di certo quello che gli abbisogna, essendo in pronto mobilie dorate, dipinte, di palissandro, mogano, noce, ecc. Si trovano anche delle cucine economiche, cristalli, stufe, parazenere e camini di marmo di Carrara e Bardiglio. Si faranno delle grandi facilitazioni; la vendita si fa per contanti.

6468 GAETANO PIETRO

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riunire attorno a lei tutte le forze vive del paese, rifugge da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei soli giornali politici che insistono in modo speciale e costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; dove una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultime Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molte prima che qualunque altro giornale.

Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo cessata la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che attribuito per ...alche tempo a uno dei principali reali pretendenti, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Austro-ungherese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Somarov.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma assolutica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, Pio IX, Vittorio Emanuele, Bismark, Menabrea, l'antico capo della polizia di Parigi, i Pietri, Mantenffel, Sonst, De Hevdel, il generale Govone ed altri di minore ripetazione ma non ci minor grido.

Il romanzo è scritto in Germania alla dettata edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutti i giornalisme europee, eccettuando la *Revue des deux Mondes*, ne ne occuparono ore particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le angenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di potercio offrire ai suoi lettori

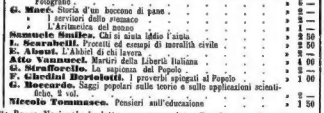
Attese il suo grandissimo formato, ed i suoi svariati caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a sacca per L. 25.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a sacca ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di **Giovanni Garnasino**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

Un letto di ferro verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a sacca per L. 69 50.

Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a sacca

In provincia si spediscono mediante vaglia più Lire 5 per imballeggio
Tavole e scaffali di ferro per uso di Caffè, Birraria e Giardini.

LA TENUTA dei LIBRI. Nuovo Trattato di contabilità generale di Edmondo De-Gregorio. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e manifatturiera.

Opera raccomandabile ai ragionieri, agenti commercianti, apprendisti, pensionati, fattori, ecc., ecc.

Prezzo L. 5 franca e raccomandata.

Dirigere la domanda e vaglia a Mangoni Achille, Corso Venezia, 5, Milano.

ELIXIR DI COCA. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano, che morboso. — Prezzo: una bottiglia L. 3, bottiglia grande L. 5.

Deposito in **Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale si spediscono in tutto il regno, spese di porto a carico del committente.

Specialità medicinali — **De-Bernardini** (BREVETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna,

inventate dal celebre medico-chirurgo del prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, raucedine, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata e debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

L. 1. 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

L'INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni la gonorrea recenti ed inveterate, eccettuate i casi stretti, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, mandolo secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Francesco Bigiotti Medicinalista, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Sarelli Donati via Cesarini; Berretti, via Frattina ed al rig. Scarvon ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 4

RUOTAJE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaje in ferro, sistema ordinario, cioscuna retata dalla lunghezza di oltre sei metri e del peso di venticelto chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaje sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binari di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una stazione ferroviaria.

Per le trattative dirigersi all'Ingegnere JOSEPH CONSTANT a *Carreghione* presso *Genova*.

Lozione Aurica per i Capelli

Questo preparato distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i lunghi di morbi per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia, in provincia solo per ferrovia L. 2 40, rimandolo il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore allo comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso conlino rende bianca e morbida la carnagione.

Cent. 70. — **Cent. 70.**

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ABBONAMENTO
AI GIORNALI ITALIANI
L'Agenzia di Pubblicità A. Taboga

in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

s'incarica degli abbonamenti per tutti i *Giornali Italiani* senza alterazione di prezzo nè pretendere provvigione o tassa alcuna.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede
A C calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163
MILANO
Corso Vittorio E., n. 48
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Por Santa Maria, n.°6.

C D collo del piede.
E F pianta.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di genari per la corrente stagione, tanto per **uomo Donna e Bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le cam.

Premi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.		Stivaletti da Donna.	
Stivaletti vitello superfino doppia cucitura.	L. 15 a 19	Stivaletti capra imperm.	L. 9 a 13
» con gheita . . .	» 16 — 21	» con punta verniciata »	11 50 13
» doppia suola . .	» 19 — 24	» con punta verniciata »	11 50 16
» punta e ghetta all'inglese	» 19 24 30	» camoscio, o capra doppia suola e punta	» 13 — 16
» glacè impermeabili .	» — 21	» verniciata . . .	» 14 — 20
» con ghetta e battoni.	» — 22	» brunella punta vellato	» 15 — 18
» verniciata imperm.	» 19 —	» o verniciati . . .	» 10 — 15
» con ghetta glacè nat.	» 20 — 22	» Saldo francese, tal. alla	L. XV. . . . » 18 — 24
» bulgaro nero impermeabile	» 20 —	» pelle doré . . .	» 15 — 22
» vernic. vero imperm.	» 18 — 24	» Base bianco e nera.	» 18 — 22
Stivali.		» Scarpe con tali. alla	L. XV. . . . » 20 — 17
Stivali vitello tutt altezza suola forte . . .	» 20 — 22	**Stivaletti d'allacciare.**	
» alti.	» 23 — 25	Stivaletti capra e glacè d'allacciare son bottoni o cordone . . .	» 13 — 16
» bulgaro nero impermeabile per la caccia	» 25 — 30	» chevreau come sopra, » tallone alla L. XV. .	» 21 — 32
» verniciate impermeabile russe taglio alla scudiera	» — 50	» brunelle come sopra .	» 17 — 19
Cambalbulgaro vernic per cavalcare e per cattivi tempi	» 14 — 18	Grande Assortimento stivaletti per bambini. .	» 7 50 14
Scarpe da caccia di bulgaro	» 18 — 20	Pantofole pelle e panno per ambo i sessi . .	» 3 50 10
» nere impermeabile .	» 20 — 28		

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, via centro vaglia postale che verrà a seguo. — Per la misura del piede si prega d'attenersi a modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.
Si ragguaglione le calzature acquistate.

SOCIETA' DI COSTRUZIONE

DI CASE E QUARTIERI
IN ROMA

Dal 1° novembre p. v. la sede della Società sarà trasferita in via Labicana, n. 42, nelle Case di proprietà della Società stessa.

(6541) LA DIREZIONE

Malattie Sifilitiche, Impurità, Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Rocco** *Giovanni vicino all'Castello del Valentino, Torino.*

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE DEPURATIVO. — *Guarisce certa e radicale senza alcun rapina, ni astenzina particolare di sito:* dall'impurità di sangue, malattie cronicche, orni specie di sifilidi e scoli, L. 5 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'INVIGLIGHE. — Coll'uso di questo *Balsamo* sostanzioso tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali, L. 12. — 12ª Edizione. Con vaglia postale si spedisce.

METODO DI TAGLIO

AD USO DELLE SARTRICI E PRINCIPIANTI

approvato dal Consiglio provinciale scolastico di Roma per adottarlo nelle regie scuole normali e professionali, corredato di 96 figure, facilitando d'imparare da se stesso a tagliare qualunque genere di vestiario per donna. di Tenente Rocco.

Il metodo è diviso in sei parti: 1. Divisione del metro e tavola di riduzione; 2. Punto centrale che serve alla composizione del sistema; 3. Studio sopra la mercerie conformazioni e le misure d'applicarsi, deregazione del sistema regolare in confronto alle conformazioni irregolari; 4. Studio della prova; 5. Studio delle maniche; 6. Studio del taglio per vesti in forma di pastorale, gonnelle, gonnellini, tuniche, crinoline, ecc.

L'autore, volendo agevolare anche le operaie onde provvedersi l'indispensabile metodo, ne ridusse il prezzo a L. 6. Franco di porto nel regno Lire 6 20.

Dirigersi: Roma, A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54.

ENRICO PAGLIA

IGIENE DEI VESTITI

Un Vol. in-16° — Prezzo Lire 1 60.

Franco di porto nel Regno L. 1 90.

Unico deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.